

prot. n° _____

Torino, _____

**A tutti gli Enti erogatori dell'assistenza
tecnica nell'ambito della misura F1 del P.S.R. -
Comparto viticolo
LORO SEDI**

Alle Comunità Montane:

- Valli Curone, Grue, Ossonave
- Val Borbera e Valle Spinti
- Alta Valle Lemme e Alto Ovadese
- Alta Valle Orba, Erro, Bormida di Spigno
- Langa Astigiana, Val Bormida
- Langa, Valli Bormida e Uzzone

**Ai Settori Provinciali Agricoltura
LORO SEDI**

**Al Coordinamento Regionale del
Corpo Forestale dello Stato
C.so G. Ferraris n. 2
TORINO**

**OGGETTO: Situazione relativa allo Scaphoideus titanus, vettore della
Flavescenza dorata. Indicazioni di intervento per il primo trattamento per le aziende
aderenti alla misura F1 del P.S.R.**

Nei rilievi effettuati in data 7 giugno per verificare l'andamento del ciclo biologico di *Scaphoideus titanus* nei vigneti piemontesi è stata rilevata la presenza di neanidi in prevalenza

di I^a e II^a età e delle prime ninfe di III^a età. Pertanto, considerato che la schiusura delle uova è iniziata verso il 18-20 maggio, si individuano, in base alle caratteristiche delle sostanze attive utilizzate, i seguenti periodi di intervento per il primo trattamento contro *Scaphoideus titanus* (il cui ciclo biologico va comunque monitorato a livello locale):

Buprofezin (regolatore di crescita attivo solo su stadi giovanili, da indirizzare preferibilmente contro I^a, II^a e III^a età) : **10 - 18 giugno**

Thiamethoxam (neonicotinoide, da indirizzare preferibilmente contro gli stadi giovanili): **14 - 20 giugno**

Clorpirifos etil, Fenitrothion, Malation (per quest'ultimo principio attivo sono consentiti formulati in emulsione olio/acqua o in olio vegetale) (fosfororganici): **18 - 25 giugno.**

Nelle aziende biologiche si consiglia di effettuare il primo trattamento con **piretro** addizionato di piperonil butossido nel periodo **8-12 giugno**, a cui è consigliabile far seguire altri interventi a distanza di 8 -10 giorni in funzione della scarsa persistenza del principio attivo e della scalarità della schiusura delle uova di scafoideo.

In presenza di viti con sintomi di flavescenza dorata è preferibile intervenire verso l'inizio del periodo indicato, per ridurre eventuali rischi di trasmissione della malattia da parte degli stadi più sviluppati del cicadellide.

Considerati i possibili rischi di avvelenamento delle api derivanti dall'impiego di questi prodotti si ricorda che, come previsto dalla L. R. n. 20 del 3/8/98 ai fini della salvaguardia delle api e degli altri insetti pronubi, **il trattamento insetticida deve essere effettuato solo dopo la fine del periodo di fioritura della vite, previa l'eliminazione (tramite sfalcio e appassimento o asportazione) di eventuali fioriture spontanee nella vegetazione sottostante le viti. Il trattamento deve inoltre essere effettuato in assenza di vento per evitare fenomeni di deriva.** L'inosservanza di tali norme può essere causa di gravi danni all'apicoltura.

Distinti saluti.

GB/gb

Il Responsabile del Settore Fitosanitario
dr. Ivano Scapin